

CONTI ECONOMICI DELLE IMPRESE E DEI GRUPPI DI IMPRESA | ANNO 2017

Valore aggiunto delle imprese 779 mld, oltre la metà (442 mld) generata dai gruppi

Per il quarto anno consecutivo **il valore aggiunto delle imprese industriali e dei servizi** risulta in crescita a prezzi correnti.

L'**incremento nel 2017 è del 3,9%** (+3,5% industria in senso stretto, +2,1% costruzioni, +4,3% i servizi).

La **produttività nominale del lavoro** segna un **+1,2%** (industria in senso stretto +2,6%; costruzioni +2,8%; servizi +0,6%).

Il margine operativo lordo cresce del **3,5%** trainato dall'aumento registrato nei gruppi (+6,2%).

3,8 addetti

La dimensione media delle imprese; 36,9 addetti per le imprese manifatturiere esportatrici

Nei gruppi si raggiungono i 26 addetti; 75,2 addetti nelle imprese multinazionali,

419mila

Gli addetti aggiuntivi delle imprese nel 2017

Oltre il 60% generati dalle imprese appartenenti ai gruppi

56,7%

Il contributo al valore aggiunto dei gruppi d'impresa

Fa parte di gruppi solo il 5% delle imprese in cui è occupato circa un terzo degli addetti

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102



Valore aggiunto e domanda di lavoro in crescita nel 2017

Le imprese attive nell'industria e nei servizi di mercato sono 4,4 milioni e occupano 16,5 milioni di addetti, di cui 11,7 milioni dipendenti. La dimensione media è di 3,8 addetti. Il 5% delle imprese è organizzato in strutture di gruppo che occupano circa un terzo degli addetti¹. Sono infatti 219.769 le imprese organizzate in gruppi d'impresa (99.268 gruppi), con 5,7 milioni di addetti, 5,6 milioni di dipendenti e una dimensione media di 26 addetti, che raggiunge i 75,2 addetti nel caso dei gruppi multinazionali.

Nel 2017, per il quarto anno consecutivo continua a crescere il valore aggiunto: +3,9% nel 2017 sul 2016, +4,8% nel 2016 sul 2015, +4,0% nel 2015 sul 2014, +1,5% nel 2014 sul 2013. Marcata la performance in termini di redditività, con il margine operativo lordo che, nel 2017, segna un aumento del 3,5%, a seguito di una crescita del costo del lavoro (+4,2%) maggiore di quella del valore aggiunto (+3,9%).

Un impatto significativo sulla crescita del sistema produttivo è determinato dalle imprese organizzate in gruppi, che generano il 56,7% del totale del valore aggiunto, nelle quali l'aumento del valore aggiunto è del 5,8% e quello del margine operativo lordo è del 6,2% (contro +1,4% e +0,7% registrato dalle imprese che non appartengono a gruppi).

Alla crescita del valore aggiunto si associa una domanda di lavoro positiva, che ha generato circa 419 mila addetti aggiuntivi (di cui oltre il 60% nelle imprese appartenenti a gruppi), con incrementi in tutte le classi dimensionali, ma più intensi nelle imprese con 10 addetti e oltre. I costi del personale aumentano del 5,5% per le imprese appartenenti a gruppi e del 2,2% per le imprese indipendenti.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI PER DIMENSIONE ECONOMICA. Anno 2017

CLASSI DI ADDETTI	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato (mln di euro)	Valore aggiunto (mln di euro)	Valore aggiunto per addetto (mgl di euro)	Costo del lavoro per dipendente (mgl di euro)
0-9	4.150.001	7.484.935	2.976.594	763.554	222.886	29,8	24,5
10-19	135.585	1.780.357	1.594.846	327.181	79.239	44,5	31,5
20-49	53.827	1.600.601	1.537.776	363.666	85.966	53,7	36,5
50-249	22.509	2.181.305	2.156.691	660.197	142.007	65,1	41,6
250 e oltre	3.703	3.484.436	3.481.426	981.206	249.369	71,6	43,9
Totale	4.365.625	16.531.634	11.747.333	3.095.803	779.468	47,2	35,9

¹ Le statistiche sui conti economici delle imprese qui illustrate escludono il settore finanziario e assicurativo (sezione K, NACE Rev.2). La struttura dei gruppi di impresa include invece questa sezione, esclusa per coerenza. Le imprese attive appartenenti al settore finanziario e assicurativo sono 97 mila 945 (registro statistico Asia), di queste 9 mila 582 sono incluse nel perimetro dei gruppi. I gruppi di impresa (incluso il settore finanziario e assicurativo) sono 100.698, per un totale di 229.351 imprese attive e oltre 6 milioni di addetti.

Produttività e redditività poco dinamiche nelle imprese dei servizi

Il settore dei servizi (78,9% di imprese, 67,8% degli addetti e 58,3% del valore aggiunto totale), registra una crescita del valore aggiunto del 4,3%, ma l'incremento del margine operativo lordo è inferiore alla media (+3,3% contro +3,5%), a causa di un più sostenuto aumento dei costi del personale (+5,3% contro +4,2% medio).

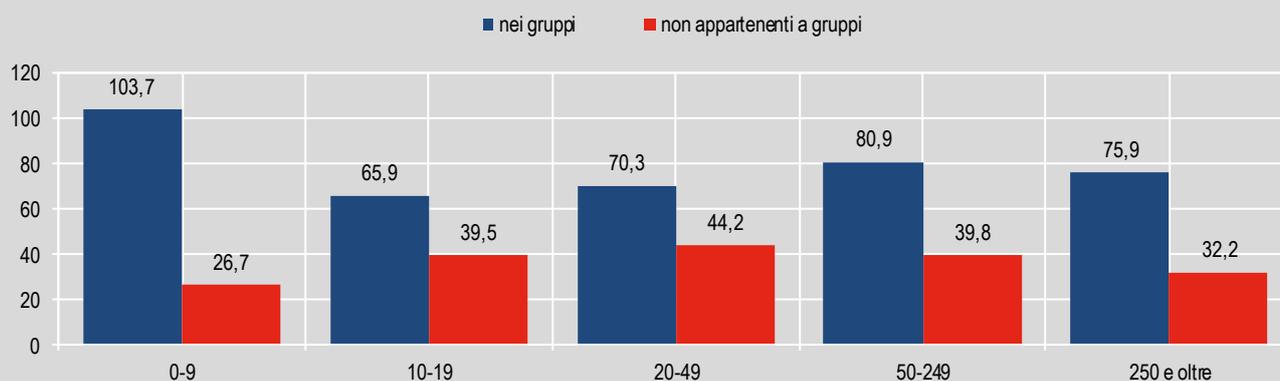
Solo il 4,5% delle imprese dei servizi fa parte di un gruppo, occupa il 30,7% degli addetti del settore e realizza poco più della metà del valore aggiunto dei servizi. Per queste imprese la crescita del valore aggiunto è molto superiore alla crescita media del comparto (+6,4%).

Nell'industria in senso stretto la dinamica del valore aggiunto è in linea con la variazione complessiva (+3,5% a fronte del +3,9% di media) mentre il margine operativo lordo fa registrare un aumento superiore alla media (+4,2%), spiegato da una crescita più contenuta del costo del lavoro (+2,9%). Il 10,0% delle imprese del settore è organizzato in strutture di gruppo che impiegano il 51,3% degli addetti e realizzano il 70,0% del valore aggiunto del settore. Anche per queste imprese l'appartenenza ai gruppi sembra essere un elemento premiante visto che si registra un incremento del valore aggiunto contro una diminuzione per le imprese non appartenenti ai gruppi (+5,2% rispetto ad un valore di -0,4%).

Il comparto delle costruzioni registra aumenti del valore aggiunto più contenuti (+2,1%) e del margine operativo lordo (+1,4%). Il 4,8% delle imprese del settore organizzato in strutture di gruppo registra invece una crescita del valore aggiunto pari al 4,1%, contro un aumento del +1,3% delle imprese non appartenenti a gruppi.

La produttività nominale del lavoro, in generale, è maggiore per le imprese appartenenti a gruppi anche considerando la suddivisione in classi di addetti. In particolare, il differenziale emerge nelle micro imprese dove l'indicatore per le imprese in gruppi è quasi quattro volte quello delle imprese non appartenenti a gruppi. Nel settore manifatturiero, se si osservano i livelli mediani di produttività delle imprese appartenenti e non appartenenti ai gruppi, si notano dinamiche differenziate a livello settoriale, livelli mediamente più alti e una variabilità del valore aggiunto per addetto più elevata per le imprese appartenenti a gruppi rispetto a quelle indipendenti.

FIGURA 1. PRODUTTIVITÀ NOMINALE DEL LAVORO PER CLASSE DI ADDETTI DELLE IMPRESE E APPARTENENZA AI GRUPPI. Anno 2017, migliaia di euro



Migliori performance economiche per imprese in gruppi e multinazionali

Il 19,9% dei gruppi di impresa, con almeno un'impresa residente nel territorio nazionale, ha natura multinazionale (il 10,1% è controllato da un soggetto residente all'estero²). I gruppi domestici (80,1%) controllano il 79,8% delle imprese appartenenti a gruppi e assorbono il 41,4% degli addetti.

Il 78,1% è rappresentato da gruppi di piccole dimensioni³ (*small groups*); i gruppi *Large* e *Very large* sono il 6,4%, circa 200 dei quali sono *Very large*.

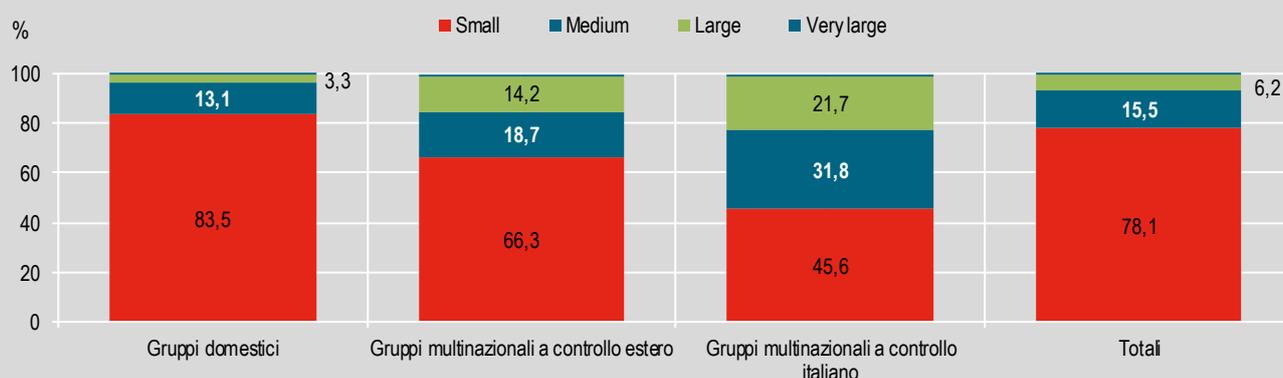
La dimensione media dei gruppi controllati da soggetti non residenti è pari a 139,6 addetti per gruppo, contro un valore di 200,8 nei gruppi multinazionali con vertice residente e di 29,7 addetti nei gruppi domestici.

Le imprese appartenenti a gruppi risultano più produttive di quelle indipendenti: il valore aggiunto per addetto, ossia l'indicatore che rappresenta la produttività nominale del lavoro, ammonta a 77 mila 350 euro ed è 1,5 volte maggiore di quello delle imprese nel complesso (47 mila 150 euro).

La produttività media delle imprese organizzate in gruppi è influenzata dalla dimensione del gruppo: in quelli con oltre 5 mila addetti il valore aggiunto per addetto è di 79 mila 600 euro, mentre nei gruppi con 50 imprese attive e oltre raggiunge quasi 134 mila euro.

La produttività media è anche influenzata dalla tipologia di gruppo: è più elevata nei gruppi multinazionali (90 mila 800 euro in quelli con vertice residente all'estero e 92 mila 600 euro in quelli con vertice residente in Italia) rispetto ai gruppi domestici (56 mila 900 euro).

FIGURA 2. DIMENSIONE DEI GRUPPI DI IMPRESA PESATA PER ADDETTI, FATTURATO E ASSETS DELLE IMPRESE RESIDENTI. Anno 2017, valori percentuali



² Tra i gruppi con vertici residenti all'estero, sono inclusi i gruppi il cui centro decisionale del gruppo (GDC, Global decision center) è residente in Italia

³ Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013

FOCUS: Riclassificazione di dati e indicatori di imprese più complesse

L'Istat ha avviato nel 2016 un progetto europeo denominato Action Plan SBS allo scopo di raggiungere la "fully compliance" relativamente al Regolamento sulle statistiche strutturali sulle imprese (SBS, n. 295/2008) per la corretta implementazione dell'"impresa" come unità statistica (come definita nel Regolamento sulle unità statistiche n. 696/93). Sulla base di questo progetto, finalizzato a riclassificare sia le unità (imprese) sia le variabili economiche strutturali secondo definizioni e concetti più coerenti con l'organizzazione delle unità economiche più complesse, l'Istat ha intrapreso un processo di innovazione di carattere metodologico e analitico secondo una prospettiva pluriennale del quale si presentano alcuni risultati preliminari.

In particolare, le principali innovazioni introdotte hanno avuto un impatto sulle seguenti variabili per le sole imprese appartenenti a gruppi d'impresa:

- numero di unità (imprese)
- livelli di fatturato e di costo per beni e servizi
- distribuzione per classi dimensionali e settori di attività economica delle variabili economiche e di struttura, in particolare del valore aggiunto.

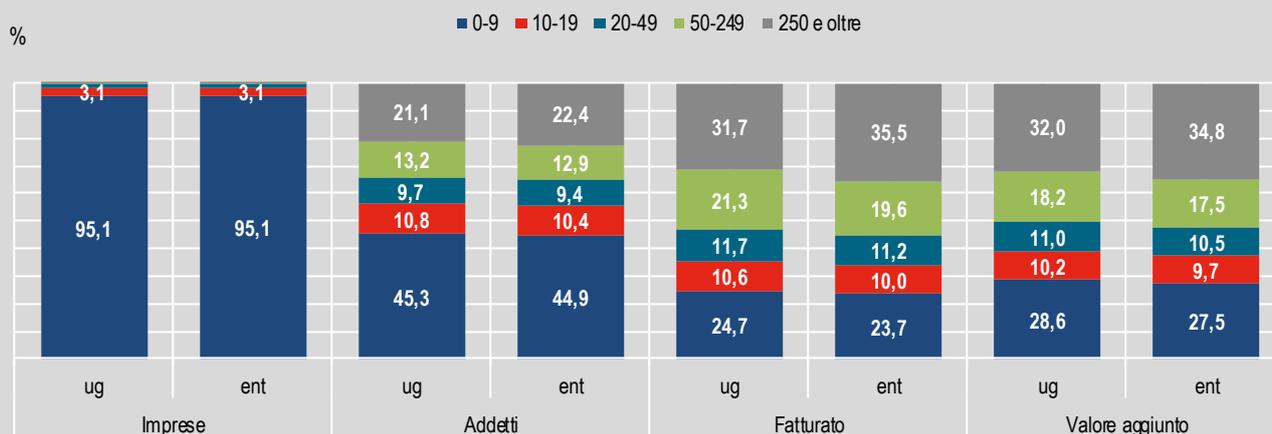
Di seguito vengono confrontate le nuovissime prodotte per l'anno 2017 secondo la nuova definizione d'impresa (d'ora in poi *Ent*, dal termine inglese *enterprise*), basata sulla combinazione di unità giuridiche attive, con quelle presentate nelle pagine precedenti, che invece fanno riferimento alla definizione tradizionale d'impresa basata sulle singole unità giuridiche attive.

In base ai nuovi dati, il numero complessivo di imprese attive nell'industria e nei servizi si riduce debolmente (-1,4%) passando da 4.365.625 a 4.302.912 unità, il fatturato cala dell'1,7%, e i costi per beni e servizi fanno registrare una diminuzione dell'1,3%.

Considerando la distribuzione delle principali variabili economiche strutturali per classi di addetti e macro-settore di attività economica, si rileva in generale uno spostamento verso le grandi imprese e verso l'industria. L'industria in senso stretto cresce sul totale dell'economia dello 0,7% in termini di addetti, dell'1,5% per il fatturato e dell'1,8% per il valore aggiunto. Spostamenti più significativi si registrano in alcuni settori della manifattura, come la fabbricazione di prodotti chimici, oppure la fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, rispettivamente con un aumento del valore aggiunto dell'11,0% e del 14,4%.

Se la distribuzione delle imprese per classe di addetti rimane sostanzialmente invariata (le micro e piccole imprese rappresentano il 98,2% del totale), gli effetti della nuova definizione impattano soprattutto sulla distribuzione degli altri indicatori, in particolare quelli economici quali fatturato e valore aggiunto. Sono le grandi imprese che registrano le variazioni positive nei livelli di occupazione (+6,0%), di fatturato (+10,2%) e di valore aggiunto (+8,8%), contro le diminuzioni nei livelli delle altre classi di addetti.

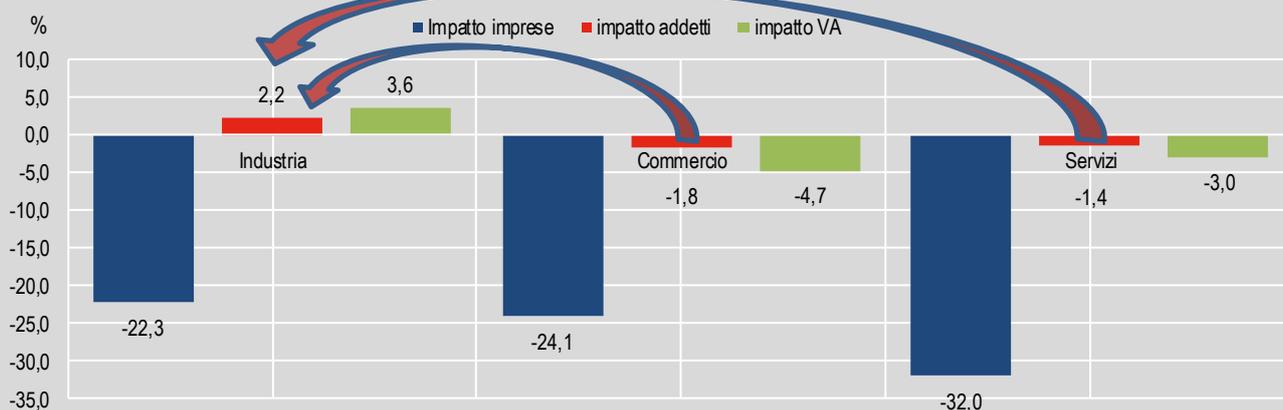
FIGURA 3: DISTRIBUZIONE DI ALCUNI INDICATORI ECONOMICI PER TIPOLOGIA DI UNITÀ STATISTICA E CLASSE DI ADDETTI. Anno 2017, valori percentuali



Più marcate sono le modifiche che intervengono nelle sole imprese appartenenti a gruppi, dove 219.769 unità giuridiche appartenenti a gruppi danno vita a 158.961 *Ent*, di cui 78.019 nel settore dei servizi con oltre 2,4 milioni di addetti, 51.054 nel settore industriale con circa 2,3 milioni di addetti e 29.888 nel settore del commercio con circa 972 mila addetti.

La riduzione del numero di imprese, e rispettivamente del 22,3% nell'industria, del 24,1% nel settore del commercio e del 32% nei servizi, è dovuta a un duplice effetto, da un lato l'effetto aggregativo per le unità legali che svolgono la stessa attività economica nel gruppo, dall'altro l'effetto di consolidamento delle attività ancillari e integrate all'attività dell'impresa 'madre'. Tali effetti nel settore industriale producono una crescita del 2,2% in termini di addetti e del 3,6% in termini di valore aggiunto e una contrazione dei settori serventi quali il commercio (-1,8% di addetti, -4,7% di valore aggiunto) e il resto dei servizi (-1,4% di addetti e -3% di valore aggiunto).

FIGURA 4: IMPATTO DELLE NUOVE ENT SUI GRUPPI DI IMPRESA (IMPRESE, ADDETTI E VALORE AGGIUNTO PER MACRO SETTORE Anno 2017, variazioni percentuali



Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità giuridica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Asia (Registro statistico delle imprese attive): costituito in ottemperanza delle disposizioni dei Regolamenti europei n.177/2008 e n.696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. Il registro Asia è la fonte ufficiale sulla struttura della popolazione di imprese e sulla sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Anagrafe Tributaria, dichiarazioni annuali delle imposte indirette, dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive, Studi di Settore); i registri delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle 'Persone' con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia e l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono, invece, l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Iulgi) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Attività economica: è la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco2007 in vigore dal 1° gennaio 2008, che costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. Se nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto o, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

Attività economica ancillare: attività economica di una unità giuridica di un gruppo a supporto esclusivo ed indispensabile per lo svolgimento del processo produttivo. Sono ancillari quelle attività svolte dall'unità giuridica al fine di consentire e facilitare la produzione di beni e servizi; le attività ancillari producono beni e servizi che non sono oggetto di transazione sul mercato al di fuori del gruppo; le unità ancillari mancano di autonomia gestionale, contabile e operativa nel senso che sono prive di un'organizzazione unitaria nello svolgimento del processo produttivo.

Attività economica integrata: attività economica di una unità giuridica di un gruppo per la quale l'output finale del processo produttivo viene consumato o sfruttato da un'altra unità.

Branch: unità locale di impresa estera residente in territorio nazionale.

Controllante: l'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile.

Controllata: l'unità giuridica controllata direttamente o indirettamente dal vertice.

Costo del lavoro: comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza e altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima e altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, ecc.).

Dipendente: persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridica ed è iscritta nel libro paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nel libro paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Ent: dal termine in lingua inglese “*enterprise*” (vedi Impresa)

Fatturato: comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, ecc.), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Fatturato esportato: ammontare del fatturato dovuto all'esportazione di beni.

Global decision center (GDC): l'impresa che all'interno della struttura del gruppo detta la linea strategica del gruppo. Il GDC può coincidere con il vertice del gruppo o trovarsi ad un livello sottostante nella struttura del gruppo.

Grande impresa: impresa con 250 addetti e oltre che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Gruppo di impresa: associazione di unità giuridica controllate da un'unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come “un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non avente diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili” e in grado di “unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità”. Il gruppo si caratterizza come “l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono”.

Gruppo di impresa domestico: gruppo formato soltanto da unità giuridiche residenti.

Gruppo multinazionale italiano: gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice residente.

Gruppo multinazionale estero: gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice non residente.

Gruppo troncato: parte del gruppo multinazionale costituito dalle unità residenti sul territorio nazionale.

Impresa: Secondo il Regolamento 696/93 “L'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. In particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica. L'impresa è definita come un'entità economica che, in certe circostanze, può corrispondere al raggruppamento di più unità giuridiche. Certe unità giuridiche esercitano infatti attività esclusivamente a favore di un'altra entità giuridica e la loro esistenza è dovuta unicamente a ragioni amministrative (ad esempio fiscali) senza assumere rilevanza dal punto di vista economico. Rientrano in questa categoria anche una grande parte delle unità giuridiche senza posti di lavoro. Spesso le loro attività devono essere interpretate come attività ausiliarie dell'unità giuridica madre a cui essa appartengono e a cui devono essere ricollegate per costituire l'entità «impresa» utilizzata per l'analisi economica”

Impresa attiva: impresa che ha svolto un'attività produttiva nell'anno di riferimento.

Impresa esportatrice: impresa che segnala la presenza di fatturato dovuto all'esportazione di beni.

Impresa indipendente: impresa non appartenente a gruppi d'impresa.

Indipendenti: sono rappresentati da: a) imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi, purché partecipino direttamente alla gestione dell'impresa e non si servano di un gestore o coadiutore o di altra persona diversamente nominata. Nel caso di società, sono la persona o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società stessa (amministratore unico, consigliere delegato, ecc.); b) soci di cooperativa di produzione e di lavoro i quali, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro ma bensì un compenso proporzionato alla prestazione nonché una quota parte degli utili dell'impresa. In tale categoria non sono compresi i soci semplicemente iscritti o conferenti; c) coadiuvanti familiari (parenti o affini dell'imprenditore, titolare, eccetera che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale).

Intestazione fiduciaria: sorge con un contratto di mandato in base al quale un soggetto (il fiduciante) trasferisce un diritto a un altro soggetto (il fiduciario). con l'obbligo di quest'ultimo di esercitarlo per il soddisfacimento di determinati interessi del trasferente o di un terzo o comuni a lui e al trasferente o al terzo. Con l'intestazione fiduciaria, il fiduciario ha il compito di amministrare in modo professionale, in trasparenza e riservatezza, per conto del fiduciante, il suo patrimonio. La proprietà di quest'ultimo rimane del fiduciante mentre il fiduciario agisce in base alle direttive impartite dal primo.

Investimenti fissi lordi: misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Large groups: gruppi di grandi dimensioni che superano i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 euro;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 euro;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250

Lavoratore esterno: sono classificati come lavoratore esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio, voucher; gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps; i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals) e i lavoratori somministrati (ex-interinali).

Margine operativo lordo: calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

Medium-sized groups: gruppi di medie dimensioni che non superano i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 euro;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 euro;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

Micro-impresa: impresa con meno di 10 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Ore lavorate: le ore effettivamente lavorate in tutto l'anno (ordinarie, straordinarie, festive, notturne) con esclusione delle ore pagate ma non lavorate per ferie, malattia, ecc.

Piccola e media impresa: impresa con 10-249 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Produttività nominale del lavoro: è misurata dal rapporto fra il valore aggiunto e gli addetti.

Profitto lordo: indicatore di redditività calcolato come differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, avendo attribuito agli indipendenti la retribuzione media dei dipendenti.

Regolamento (CEE) n. 696/93 del 15 Marzo 1993: costituisce il quadro normativo attualmente in vigore riguardo la definizione e l'identificazione delle unità statistiche da utilizzare nella produzione di dati sul Sistema economico comunitario.

Redditività lorda: è misurata dal rapporto fra il margine operativo lordo e il valore aggiunto. Tale indicatore si ottiene depurando il margine operativo lordo dalla componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti assimilabile al "reddito da lavoro" dell'imprenditore.

Retribuzioni lorde: comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Small groups: gruppi di piccole dimensioni che non superano i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 4.000.000 euro;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 8.000.000 euro;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 50.

Società di capitali: le società costituite in forma di Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia, autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Unità di attività economica omogenea: rappresenta l'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe della classificazione Nace Rev.2. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti lordi.

Unità giuridica: è individuata come un soggetto fisico o giuridico riconosciuto che possiede diritti e doveri in base alle disposizioni legislative. Il Regolamento comunitario 696/93 individua nelle unità giuridiche: le persone giuridiche, riconosciute ai sensi di legge, a prescindere dalle persone o dagli enti che le possiedono o che ne sono membri; le persone fisiche che svolgono un'attività economica come indipendenti. Tra le unità giuridiche sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Unità giuridica residente: “Una unità è considerata unità residente di un paese allorché essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio”. Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come “quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un’attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi), sul territorio economico del paese” Sec2010.

Valore aggiunto: rappresenta l’incremento di valore che l’attività dell’impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l’impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l’attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo dal totale dei ricavi l’ammontare dei costi: i primi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione; i secondi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione.

Vertice del gruppo di impresa: l’unità giuridica o la persona fisica che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun’altra unità giuridica.

Vertice non residente: unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

Vertice residente: unità vertice residente nel territorio.

Very large groups: gruppi di dimensioni molto grandi, individuati con parametri introdotti a livello Eurostat, che soddisfano almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) *Total Assets (at balance sheet date)* ≥ 500 mEUR
- b) *Net Turnover (for year ended then)* ≥ 1.000 mEUR
- c) *Avg. No. of employees (for year)* ≥ 5.000 .

Nota metodologica

Sistema di indagini sui conti economici delle imprese e Registro statistico sui gruppi

Introduzione e quadro normativo

I risultati economici delle imprese sono prodotti conformemente a quanto disposto dal Regolamento Ue n. 295/2008 per le statistiche strutturali (SBS - *Structural Business Statistics*). Il Regolamento SBS definisce un quadro comune per la raccolta, l’elaborazione e la trasmissione dei dati allo scopo di disporre, annualmente, di statistiche armonizzate per valutare la struttura, l’attività e la competitività delle imprese nell’Unione europea.

Le informazioni sui gruppi di impresa sono tratte dal Registro statistico dei gruppi di imprese, costruito in ottemperanza alle disposizioni dei Regolamenti europei n.177/2008 e N.696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. Il Regolamento n.696/1993 definisce il gruppo di impresa come “un’associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non” avente “diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili” e in grado di “unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità”. Il gruppo si caratterizza come “l’entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono”. Tale definizione, sufficientemente generale per poter cogliere le molteplici configurazioni dei gruppi di impresa, non fornisce criteri immediati per una sua implementazione negli archivi statistici, dove, secondo il Regolamento n.177/2008, devono essere registrati i legami di controllo tra le imprese sia a livello nazionale che a livello multinazionale e alcune caratteristiche salienti del gruppo di appartenenza. A questa esigenza operativa ha risposto la metodologia armonizzata messa a punto da Eurostat in collaborazione con gli Istituti statistici dei paesi membri nell’ambito del *Working Group “Enterprise Groups”* e pubblicata nel capitolo 21 del *Recommendation Manual on Business Registers*.

Il concetto di controllo è definito nel Regolamento Europeo n.549/2013 Sistema Europeo dei Conti (Sec 2010), che al §2.35 e seguenti recita: “Per controllo di una società finanziaria o non finanziaria si intende la capacità di determinarne la strategia generale, ad esempio attraverso la scelta degli amministratori più idonei se necessario. Un’unità istituzionale - un’altra società, una famiglia o un’unità delle amministrazioni pubbliche - esercita il controllo su una società o quasi- società quando detiene la proprietà di più della metà delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti. Inoltre, un’amministrazione pubblica può esercitare il controllo su una società in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici che le danno il diritto di indirizzare la gestione della società o di nominarne gli amministratori”. Il Sec specifica inoltre che il concetto di controllo va inteso anche in senso indiretto. In Italia questi criteri sono coerenti con quanto disposto dalla disciplina civilistica dell’art.2359.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L'universo di riferimento è fornito annualmente dal Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia), che l'Istat realizza partendo da un'ampia base informativa di dati derivanti sia da fonti amministrative sia da rilevazioni statistiche. L'unità di rilevazione è l'impresa, le unità di analisi sono impresa e gruppo.

Il sistema di indagini sui conti delle imprese copre le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative). La popolazione di riferimento del registro sui gruppi è composta da tutte le società di capitali appartenenti a gruppi e incluse nel campo di osservazione di Asia.

Nuova definizione dell'unità statistica di analisi

L'Istat, in linea con gli altri paesi dell'Ue ha avviato da alcuni anni una serie di azioni (*Action plan* SBS), concordate con Eurostat, rivolte all'implementazione nel sistema dei registri e dei conti economici delle imprese di una nuova unità statistica, che tenga conto delle relazioni che intercorrono tra imprese appartenenti allo stesso gruppo. Tale nuova unità statistica viene chiamata *Ent* (da *enterprise*, termine in lingua inglese), per distinguerla dall'impresa classica coincidente con l'unità giuridica.

Alla base di tale riflessione, vi è la consapevolezza di una non completa applicazione del Regolamento (CEE) n.696/93 sulle unità statistiche. L'Istat da anni sperimenta nuovi metodi e tecniche per una più accurata e coerente applicazione del Regolamento e per raggiungere la piena attuazione del Regolamento europeo sulle statistiche strutturali di impresa n.295/2008. Tali tecniche vengono chiamate nell'ambito della statistica ufficiale “*profiling*” e si basano sull'analisi della struttura legale, operativa e contabile di un gruppo di imprese a livello nazionale e mondiale, al fine di stabilire le unità statistiche all'interno di quel gruppo, i loro collegamenti e le strutture più efficienti per la raccolta di dati statistici. Tali tecniche possono essere di tipo automatico e di tipo manuale. La prima si basa sullo sviluppo di programmi automatici per identificare l'impresa a livello di gruppo o di parti omogenee all'interno dello stesso e utilizza le informazioni disponibili all'interno dell'Istituto sia da fonti amministrative sia fonti statistiche. Utilizzando l'informazione contenuta nel sistema dei registri statistici e del Frame-SBS, si tiene conto di alcuni elementi come l'omogeneità nell'attività economica svolta da ciascun gruppo d'impresе, l'analisi della struttura del gruppo in termini di catene di controllo e legami tra le unità che lo compongono, la classificazione delle unità legali che all'interno di un gruppo svolgono attività “ancillari” o “integrate” e il consolidamento dei flussi economici (ricavi, costi e investimenti). La seconda, grazie all'investimento in un team di *profilers* altamente qualificato, monitora i grandi gruppi multinazionali con tecniche *desk*, attraverso lo studio dei principali documenti contabili e mediante la raccolta diretta di informazioni.

L'implementazione della nuova definizione di impresa ha comportato l'introduzione di una nuova unità statistica (*Ent-enterprise*) nel Sistema dei Registri Asia. Il nuovo Registro Asia-*Ent* è composto per la maggior parte da imprese indipendenti dove 1 impresa = 1 unità giuridica e da imprese complesse, formate da più unità giuridiche appartenenti a uno stesso gruppo.

In linea con il sistema dei registri Asia, per la stima e il consolidamento delle variabili economiche ai fini del regolamento SBS, è stata creata un nuovo registro statistico esteso, denominato Frame-*Ent*, che dal concetto di impresa = unità giuridica passa alla nuova definizione di *Ent*.

Le modifiche impattano sulle sole imprese appartenenti a gruppi, coinvolte dalla nuova concezione di impresa. Nel 2017, il settore industriale è composto da 51.054 *Ent*, corrispondenti a 77.535 unità giuridiche, di cui 64.963 classificate in questo settore, 2.374 classificate nel commercio e 10.198 nei restanti servizi. Il settore del commercio è composto da 29.888 *Ent*, corrispondenti a 41.585 unità giuridiche, di cui 36.811 dello stesso settore, 234 dell'industria e 4.540 degli altri servizi. Il settore dei servizi (escluso il commercio) è composto da 78.019 *Ent*, corrispondenti a 102.240 unità giuridiche, di cui 101.503 classificate nello stesso settore, 491 del settore industriale e 246 nel commercio. L'analisi evidenzia quindi un flusso prevalente delle unità giuridiche dei servizi nelle *Ent* dell'industria. Alcune unità giuridiche possono anche essere serventi a più *Ent* dello stesso gruppo di impresa proporzionalmente ai flussi scambiati.

La ricollocazione per settori si riflette sulle variabili economiche non additive quali il fatturato con un duplice effetto: un effetto di riallocazione e un effetto di consolidamento dovuto all'elisione dei flussi economici intra-*Ent*. La riallocazione delle unità verso il settore industriale produce un aumento del fatturato di questo settore per 75,4 miliardi di euro (effetto riallocazione); tale incremento è attenuato dal consolidamento dei flussi economici delle unità serventi (-42,6 miliardi), con un aumento del fatturato totale del settore industriale pari a di 32,8 miliardi. Nei settori serventi, commercio e servizi, l'effetto riallocazione è basso (4,3 miliardi in entrambi i settori) mentre l'effetto consolidamento principalmente nel settore industriale, produce una riduzione di 72,9 miliardi nel settore commercio e di 19,5 miliardi nel settore servizi. In totale il fatturato del settore commercio si riduce di 68,6 miliardi e quello del settore servizi di 15,2 miliardi.

Il disegno di campionamento

A partire dall'anno 2012 il Regolamento SBS viene soddisfatto attraverso l'elaborazione del sistema informativo Frame - una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione campionaria PMI - e dell'insieme dei risultati della rilevazione totale SCI. La base informativa Frame insieme ai dati della rilevazione SCI prende il nome di Frame-SBS. Fino all'edizione 2017, il Frame è stato costruito per le sole imprese con meno di 100 addetti. L'edizione 2017 è costruita con le imprese fino a 250 addetti.

Il sistema Frame per le imprese con meno di 250 addetti (4.361.922 unità) è basato sul trattamento statistico delle informazioni provenienti dalle seguenti fonti amministrative: Bilanci civilistici (18%), Studi di settore (55,5%), Modello Unico (19,6%), Modello Irap (1,6%). Una quota di imprese (5,4%) non risulta coperto dalle fonti amministrative e viene integrata sulla base di un processo di stima statistica, a livello di microdati, basato sull'uso combinato di diversi metodi di imputazione. La costruzione del sistema prevede inoltre l'uso della fonte Racli (Registro Annuale del Costo del lavoro per Impresa), ottenuto sulla base della fonte Inps-Emens, come informazione ausiliaria relativamente al costo del lavoro per le imprese con dipendenti.

Le variabili non presenti nel Frame, ma richieste dal regolamento SBS, vengono infine integrate per dominio con i dati della rilevazione PMI.

Ai fini di un ulteriore ampliamento delle variabili del registro Frame-SBS disponibili a livello micro per tutte le imprese contenute nel registro Asia, dal 2014 le ore lavorate per lavoro dipendente sono state prodotte sfruttando congiuntamente sia i dati amministrativi sull'input di lavoro del registro Racli sia le informazioni di indagine provenienti dalla Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (GI) e l'Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela) e da quelle strutturali SCI e PMI.

Il disegno di campionamento della rilevazione PMI è a uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità; gli strati sono definiti dalla combinazione delle modalità identificative dei settori di attività economica (codici a quattro cifre della classificazione Nace Rev.2), delle classi di addetti (0-1, 2-9, 10-19, 20-49, 50-99, 99-249) e delle regioni di localizzazione delle imprese. Il campione teorico della rilevazione PMI, riferito all'anno 2017, è costituito da 76.514 imprese (di cui 2.897 con 100-249 addetti), circa l'1,8% del complesso delle imprese italiane appartenenti al campo di osservazione. Il numero di imprese utilizzato in fase di stima è stato di 60.179, di cui 34.790 unità rispondenti (45,5% del campione di partenza) e 25.389 unità integrate con i bilanci civilistici delle società di capitale e gli Studi di settore.

La rilevazione totale SCI è rivolta alle imprese con 250 addetti e oltre. Alle imprese che svolgono un'attività secondaria significativa vengono inviati ulteriori questionari ad hoc al fine di raccogliere le informazioni distinte per le diverse attività economiche in cui opera l'impresa. La rilevazione riferita all'anno 2017 ha coinvolto 3.598 imprese dell'industria e dei servizi con 250 addetti e oltre, presenti nel registro di riferimento (Asia). I questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 2.939 (81,7% del totale). L'integrazione delle mancate risposte totali è stata effettuata per la quasi totalità delle imprese non rispondenti sulla base dell'utilizzo dei dati di fonte amministrativa e, in particolare, di dati fiscali, e dei bilanci civilistici.

La raccolta delle informazioni

Le rilevazioni PMI e SCI sono condotte mediante autocompilazione di un questionario elettronico scaricabile dal web e raccoglie dati dettagliati sui risultati economici delle imprese. Esse rilevano informazioni dettagliate sul conto economico, sull'occupazione, sul costo del personale, sugli investimenti e su altre caratteristiche rilevanti.

L'elaborazione dei dati: fonti, processo, strumenti e tecniche

Per le imprese con meno di 250 addetti, le stime di variabili direttamente disponibili nelle fonti amministrative sono ottenute dal Frame per somma, mentre quelle non disponibili da fonte amministrativa sono ottenute dalle stime prodotte dalla rilevazione PMI in base alla metodologia di riporto all'universo degli 'stimatori di ponderazione vincolata'. Con tale metodologia le stime campionarie convergono alle variabili ausiliarie del registro Asia (numero di imprese e numero di addetti) per i diversi domini di stima richiesti dal Regolamento SBS. Per le imprese con 250 addetti e oltre le stime delle variabili sono ottenute per somma dalla rilevazione SCI.

Le informazioni utilizzate per la costruzione del Registro statistico dei gruppi di impresa provengono tutte da fonti amministrative e specificatamente da: 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa; 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di Commercio; 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale.

Il riferimento normativo della prima fonte è l'articolo 120 del Testo Unico Finanziario D.Lgs. n.58/1998, relativo agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti alla Consob. L'obbligo riguarda tutti "coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale" (comma 2) e "tutte le

società con azioni quotate che partecipano in misura superiore al 10% del capitale in una società con azioni non quotate o in una società a responsabilità limitata, anche estere” (comma 3). La seconda fonte si basa sul terzo comma dall'articolo 2435 del codice civile relativo all'obbligo di pubblicazione dell'elenco soci e dei titolari di diritti su azioni o quote delle società residenti in Italia non quotate in mercati regolamentati. Gli amministratori sono tenuti a depositare presso le Camere di Commercio “l'elenco dei soci (persone fisiche e giuridiche, residenti e non), riferito alla data di approvazione del bilancio con l'indicazione del numero delle azioni o quote possedute, nonché dei soggetti diversi dai soci che sono titolari di diritti o beneficiari di vincoli sulle azioni medesime”. La dichiarazione deve essere resa la prima volta in fase di costituzione della società e annualmente entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio. Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitali (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l'informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo bottom-up. La terza fonte informativa utilizzata per la realizzazione dell'archivio dei gruppi è costituita dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale. Per quanto attiene alle informazioni sulle partecipazioni dirette e indirette in essi riportate, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427, punto 5) del codice civile e l'articolo 39 del D.lgs. n.127/1991. Rispetto alle due precedenti fonti quest'ultima presenta una struttura di tipo top-down delle informazioni, che consente non solo un raffronto immediato, ma anche il recupero, ai fini della copertura, di alcune unità inadempienti rispetto all'obbligo di dichiarazione dell'elenco soci. Inoltre i bilanci consolidati forniscono l'elenco delle partecipazioni di controllo dei principali gruppi italiani in società estere e indicazioni di carattere qualitativo per l'individuazione del controllo di fatto nel caso di Joint Ventures.

La metodologia di integrazione delle diverse fonti amministrative, partendo dai dati elementari sulla struttura delle partecipazioni dirette di tutte le società di capitale, individua i legami di controllo, esercitati sia direttamente che indirettamente, cui è soggetta ogni società di capitale.

Per ciascuna società controllata viene individuata la sua controllante prossima definita come “il primo soggetto fisico o giuridico che in linea gerarchica esercita per prima su di essa un controllo diretto o indiretto”. La struttura del gruppo è infine ricostruita attraverso la sequenza continua dei legami tra le controllanti prossime e i relativi livelli di controllo, fino alla attribuzione del vertice ultimo all'intero gruppo. Vengono esclusi dalla popolazione dei gruppi, in quanto considerati gruppi impropri, quei gruppi costituiti da un solo legame di controllo prossimo, in cui la controllante è una persona fisica.

Nel caso dei gruppi bancari, a partire dall'anno di riferimento 2010, le relazioni fornite dalle varie fonti sono confrontate con l'Albo delle banche e dei gruppi bancari (Albo Gruppi BI) gestito dalla Banca d'Italia. L'Albo Gruppi BI contiene le imprese appartenenti ai gruppi bancari, così come definiti dall'art. 60 del TUB, ovvero oltre alla capogruppo, le società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate.

Nel caso di gruppi multinazionali a controllo ultimo estero la catena di controllo ricostruibile attraverso questa metodologia si interrompe alla prima controllante prossima non residente. In questo caso si parla di gruppi multinazionali troncati presenti nell'archivio. Queste strutture costituiscono la popolazione di riferimento della Rilevazione sulle Attività Internazionali delle Imprese (Inward FATS) svolta dall'Istat a partire da un campione selezionato dall'archivio, che rileva l'informazione sul controllo ultimo estero. Tale informazione, di natura statistica, è utilizzata per aggiornare - relativamente alle imprese comprese nel campione e rispondenti alla rilevazione - l'archivio stesso per quanto riguarda il vertice ultimo dei gruppi e la loro nazionalità estera. I gruppi multinazionali sono inoltre integrati, a partire dall'anno di riferimento 2010 e per le relazioni *cross-border*, con le informazioni contenute nel Registro dei gruppi multinazionali (EGR - *EuroGroups Register*) coordinato da Eurostat. L'EGR è destinato a diventare una piattaforma unica a livello europeo a sostegno della produzione di statistiche sulla globalizzazione.

L'output: principali misure di analisi

Le principali variabili prodotte dal sistema di indagini sui conti economici delle imprese e dal sistema dei registri sono finalizzate alla misurazione della struttura e competitività delle imprese e dei gruppi industriali e dei servizi.

La precisione delle stime

La dimensione del campione di PMI negli strati è stata calcolata risolvendo un problema di allocazione multivariata e multidominio, in cui la dimensione campionaria è quella minima che consente di ottenere simultaneamente predefiniti livelli di accuratezza delle stime dei parametri di interesse, entro diversi domini di stima pianificati. Si tratta di una generalizzazione al caso di più variabili di interesse e molteplici domini di stima della soluzione individuata da Neyman per il caso univariato. Le variabili per cui sono stati fissati gli errori campionari massimi (in termini di coefficienti di variazione percentuali) sono: il numero di addetti e il fatturato; la stima delle corrispondenti medie e varianze di strato necessaria al calcolo dell'allocazione ottima è stata calcolata utilizzando i dati dei rispondenti all'edizione precedente dell'indagine.

Il calcolo dell'allocazione ottima, effettuato mediante il software generalizzato Mauss-R implementato in Istat, ha dato luogo a una dimensione complessiva di 78.482 unità (di cui 1.968 per le imprese con 250 addetti e oltre) e al sistema di vincoli per gli errori campionari massimi dei parametri di interesse riportato nella seguente tabella:

Cv pianificati

Tipo di dominio	Descrizione	N° addetti	Fatturato
DOM1	Ateco 2007 (4 cifre)	0,15	0,14
DOM2	Ateco 2007 (3 cifre) e classe di addetti	0,15	0,14
DOM3	Ateco 2007 (2 cifre) e regione amministrativa	0,15	0,13

Il campione di PMI con l'integrazione delle mancate risposte totali da fonti amministrative arriva a coprire il 78,7% del campione teorico senza tenere conto delle imprese cessate, inattive, fallite, in liquidazione ecc. Per la rilevazione SCI con l'integrazione delle mancate risposte totali da fonti amministrative copre il 100% del campo di osservazione. Il frame per le imprese con meno di 250 addetti ha la stessa numerosità dell'universo di riferimento.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n.831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

Le tavole della statistica report sono disponibili per le imprese per l'intero territorio nazionale e considerando la definizione di impresa secondo cui 1 unità giuridica è un'impresa. Le stime a livello territoriale e a livello di attività economica con maggior dettaglio secondo la nuova definizione di impresa saranno disponibili su I.stat. Le tavole del report sulla struttura delle imprese appartenenti a gruppi sono a livello nazionale.

Tempestività

Le stime sono prodotte in conformità alla tempistica richiesta dai regolamenti Eurostat (t+18), e sono rese disponibili in concomitanza all'uscita di questa statistica report.

Diffusione

I dati sul sistema delle indagini sui risultati delle imprese saranno disponibili presso il laboratorio Adele (Analisi dei Dati ELEMENTARI).

Riferimenti

Maggiori dettagli sulla metodologia adottata e i risultati conseguiti nelle prime sperimentazioni sono presentati negli articoli della collana Istat Working Papers (IWP 1/2016, IWP 2/2016; IWP 3/2016; IWP 4/2016).

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_1_2016.pdf

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_2_2016.pdf

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_3_2016.pdf

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_4_2016.pdf